

da giovedì 13 a giovedì 20 FEBBRAIO 2025

TRA L'ATLANTE E IL SAHARA

MAROCCO

IN VIAGGIO LUNGO WADI DRÂA

AGADIR TAFRAOUTE TATA

ERG CHEGAGA ZAGORA OUARZAZADE MARRAKECH

(durata 8 giorni – 7 notti)



Meta per millenni di genti e culture diverse, il Marocco è ancora oggi un paese in buona parte da scoprire: Fenici, Cartaginesi, Romani, come in una stratificazione storica, hanno lasciato tracce più o meno rilevanti, Vandali e Bizantini sono stati una breve parentesi. Ma per comprendere il Marocco è necessario andare alla ricerca delle origini del popolo che da secoli lo abita: **i Berberi**. Nomadi, pastori, navigatori, agricoltori, guerrieri, commercianti, i Berberi sono stati tutto questo, sin dagli albori della civiltà, quando apparvero le misteriose incisioni rupestri disseminate sulle rocce del Sud del paese, a ricordarci ora di un ricco mondo che viveva di caccia e di allevamento in regioni oggi di un'aridità quasi assoluta.

Adattati perfettamente all'ambiente circostante, gli abitanti di questa regione hanno costruito impendibili granai fortificati (ksour), hanno creato spazi di vita nel deserto (oasi), si sono difesi dai predatori chiudendosi in possenti fortezze di terra (kasba) e non è mai venuta meno la stupefacente capacità di conservazione della propria cultura, della lingua e dei costumi. **Sarà dunque questo il tema principale di questo particolare viaggio dedicato alla nazione berbera.**

**La Valle del Draa**, tra il Sahara e la catena dell'Atlante, è stata a lungo una via di comunicazione di straordinaria importanza dove transitavano sale, schiavi, marmo, spezie e oggetti d'oro e d'argento provenienti dalla lontana Timbuctù nel Mali. Spesso oggetto di conquista e per questo gli abitanti hanno costruito ovunque per autodifesa torri di guardia e granai comuni. Oggi paradiso dell'escursionismo, la valle è costellata di *ksour*, *casbah*, incisioni rupestri nascoste, tutto inserito in un contesto naturale dolce e talvolta impervio, tra montagna, oasi verdeggianti e dune desertiche.

GIOVEDÌ 13 febbraio

## ROMA-CASABLANCA-AGADIR

**Appuntamento alle ore 15:00 all'aeroporto di Roma Fiumicino**, al check-in della compagnia *Royal Air Maroc* per il volo delle ore 17:10 per Casablanca. Arrivo previsto alle ore 20:25.

Successivo volo per Agadir in partenza alle ore 22:25 con arrivo alle **ore 23:55**.

Trasferimento in hotel e pernottamento.

VENERDÌ 14 febbraio

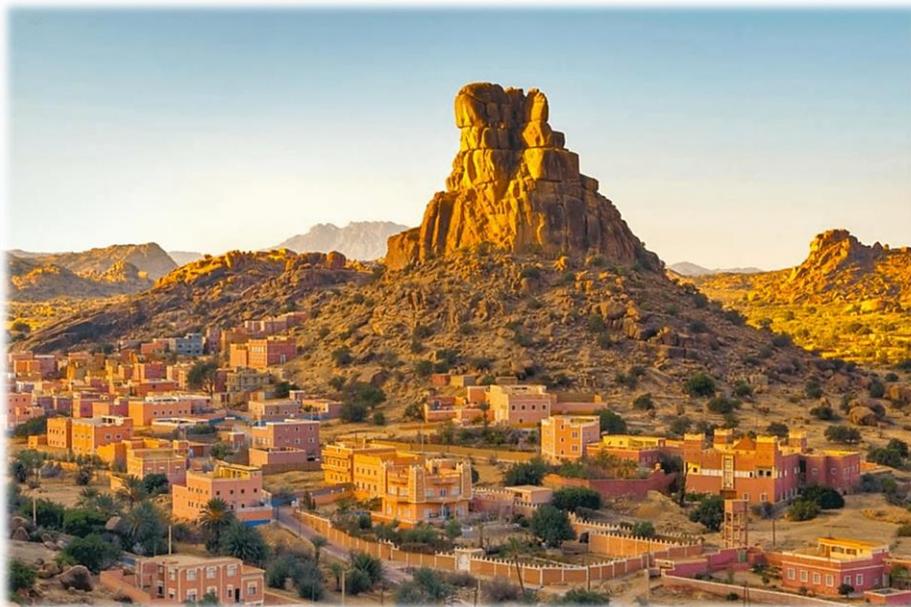
## TRA OCEANO E MONTAGNA: DA AGADIR A TAFRAOUTE (200 km c.a)

Partenza in mattinata da Agadir destinazione Tafraoute; sosta al villaggio di **Tiznit** per una visita al *souq* degli argentieri e successiva prosecuzione per il **Passo del Kerdouss (mt 1.100)**.

Valicato l'Anti Atlante si scende nella conca del villaggio berbero di **Tafraoute**.

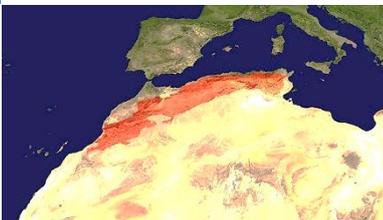
**Tiznit** è una piccola cittadina a pochi km dalla costa atlantica del Marocco meridionale, nella regione di Souss-Massa Draa. La sua *medina* è cinta da mura lunghe 6 km erette nel 1882 e nei suoi *souq* si trovano gioielli d'argento di qualità. La cittadina è infatti conosciuta come la "città dell'argento" per questo suo specifico artigianato. Storicamente era sede di una cospicua comunità ebraica ora emigrata in massa verso Israele e Francia a partire dal 1950.

Per arrivare a Tafraoute da Tiznit, si attraversa il **Passo Kerdouss**, su una strada con molte curve e scenari mozzafiato. Avvicinandosi alla città si noterà la valle disseminata di enormi blocchi di granito rosa, palme e case, come piccole scatole arroccate sulle pendici, con sfumature cangianti dall'arancione pallido ad un intenso viola. Tafraoute è la città delle mandorle e del *Festival dei Fiori di Mandorlo*.



Nella valle di Ameln, in un territorio costellato da tanti piccoli villaggi berberi che si snodano tra le montagne dell'Anti Atlante, percorrendo chilometri di strade tortuose si raggiunge un agglomerato di case che si snodano sotto una roccia dalla forma insolita, un piccolo e inaspettato villaggio il cui nome è **Tafraoute**. Un luogo magico incastonato tra maestose montagne di granito rosso che al tramonto si tingono di rosa e che regalano spettacoli unici. Tafraoute è situato a +1.200 mt di altezza e il paesaggio in cui è immerso lo fa somigliare a un'oasi nel deserto: lo scenario aspro e selvaggio ospita filari di palme che si estendono all'orizzonte e mandorli che nella stagione primaverile esplodono in tutta la loro bellezza tingendo l'intero territorio. Tutto intorno le montagne di granito rosso e rocce dipinte incorniciano il paesaggio circostante.

La **catena montuosa dell'Atlante** (*Jibāl Al-Atlas*) si estende in Africa per circa 2.500 km tra Marocco, Algeria e Tunisia.



In realtà l'Atlante è una catena "a pieghe", all'estremità occidentale continua nella Spagna, di là dallo Stretto di Gibilterra, con la Cordigliera Betica mentre all'estremità orientale continua con le montagne di Sicilia e con l'Appennino. Fa dunque parte del sistema alpino: le Alpi, l'Appennino, l'Atlante, la Cordigliera Betica, formano un potente sistema montuoso a forma di cerchio che gira attorno al Mar Tirreno e al bacino occidentale del Mediterraneo.

L'Atlante marocchino è suddiviso in tre parti, da nord a sud: il Medio Atlante, l'Alto Atlante e l'Anti Atlante.

Pranzo lungo il percorso. Cena e pernottamento a Tafraoute.

## DA TAFRAOUTE A TATA (160 km c.a)

Momento importante della giornata è l'attraversamento della «**valle incantata**», profondo e silenzioso canyon che si percorrerà in parte a piedi, dove il trascorrere del tempo non ha per nulla modificato l'aspetto medievale dei villaggi di pietra abbarbicati sulle montagne. In uno spettacolare canyon villaggi di pietra e piccole oasi faranno da cornice ad una camminata non impegnativa.



Attraverso la valle, lunga alcune decine di chilometri, sulle pareti sorgono minuscoli villaggi di pietra sovrastati dagli *agadir* (= fortezze) a dimostrazione del carattere difensivo delle costruzioni erette in una valle così isolata e inaccessibile. Nel letto del fiume minuscoli orti producono lo stretto indispensabile all'ombra dei carrubi e degli olivi.

Lungo il percorso verso Tata, tappa finale di questa giornata di viaggio, incontreremo importanti esempi di **incisioni rupestri**: nella preistoria questa zona era la porta tra due mondi assai diversi fra loro: la zona sahariana delle oasi e dei nomadi e la cultura berbera dei monti dell'Atlante. Sulle rocce troviamo incise scene di vita, animali selvaggi o misteriosi segni che sfuggono ad ogni interpretazione: spirali, specie di lance, "boomerang", tutte testimonianze di una presenza umana che fu numerosa grazie ad un clima di base assai più umido.

**Tata** è una cittadina sahariana situata nella regione dell'Anti-Atlante bagnata dall'oasi dello Wadi Tata affluente del Drâa, molto importante per il Marocco per la sua posizione strategica, collocata a pochi km dal confine algerino, e tappa fondamentale per gli escursionisti che affrontano le piste desertiche nel sud del Marocco. Proprio come Foug Z'Guid, che raggiungeremo domani, è rinomata per la produzione di *henné* ma anche l'artigianato locale è un aspetto importante della cultura di Tata, caratterizzato da ceramiche smaltate, gioielli in argento, tappeti, sandali, pantofole e cestini di foglie di palma. Rinomati anche i suoi *ksour* e le tradizionali case in mattone crudo, testimoni di un passato in cui la regione era un vitale crocevia carovaniero tra Mali, Niger e Marocco.



La parola **ksar** (*ksour* al plurale) deriva dalla parola araba *qasr* (=castello) che a sua volta deriva dal latino *castrum*. È il tipico villaggio fortificato berbero diffuso in tutto il Maghreb. È composto generalmente da granai e abitazioni cinti da un muro con quattro torri e una sola entrata che porta alla via principale centrale normalmente coperta. Si collocano su colline o punti sopraelevati vicino ad oasi o corsi d'acqua al fine di poter essere meglio protetti da attacchi da parte di tribù nomadi.

La **kasba** (in arabo letteralmente *cittadella*, *rocca*, *fortezza*) nell'architettura islamica tipica del Maghreb rappresenta una cittadella fortificata situata nella parte interna di una città; spesso cinta da mura difensive e talvolta solcata da stradine su cui insistevano abitazioni private; all'esterno presenta torri e mura lisce, coronate da merli, con piccole e scarse aperture. Nel sud del Marocco

queste costruzioni possono essere castelli appartenenti anche a una singola famiglia; nell'Alto Atlante, nelle oasi e lungo i fiumi Draa, Dades e Ziz, furono costruite a partire dal Seicento e realizzate con la tecnica costruttiva del *pisé* - paglia e piccoli ciottoli cementati con fango - o in terra cruda.

Cena e pernottamento a Tata.

DOMENICA 16 febbraio

## DA TATA AL DESERTO DI ERG CHEGAGA



Oggi ha inizio la pista del Sahara che ci porterà al nostro accampamento; sosteneremo nell'oasi di Tissint vicino a una cascata formata dall'emergere di un fiume sotterraneo. Al villaggio di **Foum Z'Guid** avrà inizio la pista che di fatto costeggia il bordo settentrionale del Sahara: il paesaggio sarà assai vario spaziando dalle depressioni lacustri pianeggianti e desolate alle bellissime dune dorate del deserto sabbioso.



**L'henné** è una polvere dal colore verde con odore intenso e simile all'argilla, ricavata dalla *lawsonia inermis*, una pianta nota sin dall'antichità per le sue proprietà tintorie utilizzata ormai da secoli in India, in Medio Oriente e Maghreb per colorare i capelli e renderli più forti e resistenti, oltre che per tingere stoffe, pelle e unghie. *Lawsonia inermis*, anche chiamata con il nome comune di *henna* o più comunemente *henné*, è un arbusto spinoso di piccole dimensioni, appartenente alla famiglia delle *lythraceae*, composta da foglie e fiori bianco rosa: dalle foglie essiccate e macinate si ricava una polvere capace di colorare tessuti e pelle animale. La molecola colorante dell'henné è il *lawsone*, una sostanza di colore rosso-arancione che si sviluppa a partire dal terzo anno della pianta. Più alto sarà il contenuto di *lawsone* più l'henné sarà in grado di tingere.

Un mito legato all'uso dell'henné ha per protagonista Shiva, dio indiano che si innamorò di Parvati dopo che lei, per riuscirci gradita, aveva decorato con questa sostanza tutto il suo corpo. Tuttora in alcune zone dell'India le decorazioni simboleggiano la seduzione ma hanno anche un

significato di buon auspicio per i riti nuziali e in generale per il focolare domestico.

A metà strada tra Tata e Foum Z'Guid, **il villaggio di Tissint** è pacificamente protetto da un maestoso palmeto alle porte del Sahara, tra punti d'acqua e verde da un lato e dune di sabbia e altipiani desertici dall'altro. Villaggio autentico, *kasbah* secolare, splendido palmeto, altipiani desertici, Tissint è un mosaico naturale contrastante e originale.



**L'erg** (in arabo *al-irg*) è un'area desertica costituita da sabbie disposte a dune; in genere gli **erg** sono situati ai margini di altre distese desertiche poichè formati da materiali fini trasportati dal vento. **Erg Chegaga**, anche detto *Edaya el-Hamra*, è il più grande e ancora incontaminato dei maggiori **erg** in Marocco. Costituito da bellissime dune, si colloca nella zona di Drâa-Tafilalet a circa 45 km a ovest della piccola oasi rurale cittadina di M'Hamid El Ghizlane, a sua volta situata a circa 98 km a sud della città di Zagora. Alcune delle sue dune sono alte oltre 50 mt sopra il paesaggio circostante e dotate di una grande superficie: è l'**erg** più grande e selvaggio del Marocco.

Pranzo lungo il percorso. Cena e pernottamento nel campo tendato pre allestito a Erg Chegaga.

**LUNEDI 17 febbraio**

**LUNGO LA PISTA FINO A ZAGORA (130 km c.a)**



Lasciamo il nostro accampamento e riprendiamo la pista desertica tra paesaggi sabbiosi e immense tamerici; a **Mhamid Ghizlane** ritroveremo la strada asfaltata che da questo punto, in direzione nord, costeggia la riva sinistra dello Wadi Draa, un lungo nastro verde di palme costellato da *kasbah* costruite in mattone crudo.

Sosta all'oasi di **Tamegroute** per visitare un'antica biblioteca coranica.

**La ceramica di Tamegroute** è assai rinomata in Marocco: ciotole, *tajines*, piatti, vasi, giare, brocche dalle decorazioni vivaci caratterizzano il suo successo tra il popolo marocchino ma anche tra i collezionisti e gli appassionati d'arte. Disponibili in una grande varietà di colori ma i più comuni sono il verde, il blu e l'arancione/rosso utilizzando una varietà di smalti colorati unici della regione; il blu vibrante noto come *azul* oppure lo smalto rosso-arancio chiamato *rojo* vengono creati con ossido di ferro. La ceramica viene cotta in un forno a temperature estremamente elevate, processo che provoca l'indurimento dei prodotti rendendoli molto resistenti. Ogni pezzo di ceramica di Tamegroute è realizzato a mano e cotto in forno e ogni creazione risulta essere un pezzo unico nel suo genere.



Il *douar* (= villaggio) di Tamegroute è composto di diversi *ksour* legati gli uni agli altri in cui al centro si trova l'antica biblioteca ed il mausoleo di Sidi Muhammad bin Nasir al-Draoui (1603-1674). Un luogo importante per i pellegrini di cultura islamica dove la biblioteca contiene 5000 libri antichissimi conservati in teche chiuse rigorosamente a chiave.

Arrivo a **Zagora** nel tardo pomeriggio.

Pranzo lungo il percorso, cena e pernottamento a Zagora.

MARTEDI 18 febbraio

## LUNGO LO WADI DRAA, LA STRADA PER MARRAKECH

Partenza in mattinata e sosta al villaggio di **Tinzouline** per la visita di un sito di arte rupestre; proseguimento per **Ouarzazate** e pranzo. Attraverso il tortuoso **valico del Tizi'n Tichka** (+ 2.260 mt) raggiungeremo finalmente la fertile valle di **Marrakech**.

Il patrimonio culturale del Marocco non si limita alle Città Imperiali e alla loro sontuosa architettura o alle *casbah* e *ksour* ma è costituito anche da una particolare ricchezza archeologica che copre tutti i periodi della preistoria, tra Paleolitico e Neolitico, per un periodo di quasi 8000 anni. **L'arte rupestre** è la testimonianza più rappresentativa di questo immenso patrimonio preistorico distribuito in più di 300 siti in tutto il Marocco. Rappresentazioni di animali come bovini, giraffe, rinoceronti, elefanti e struzzi indicano che i paesaggi di quest'epoca erano assai diversi da quelli odierni, con una vegetazione più verde e un tasso di umidità decisamente più elevato; rappresentazioni di scene di caccia, di guerra e cerimonie religiose ci riportano un preziosissimo spaccato di vita quotidiana in quei lontani periodi dell'umanità.



**L'arte rupestre è un patrimonio molto ricco ma anche fragile** e il miglior strumento per tutelarla è avvicinare il pubblico alla grande importanza storica e culturale dell'arte preistorica e tribale, responsabilizzando e coinvolgendo tutti alla sua salvaguardia. Molto di questo patrimonio è andato purtroppo perduto tuttavia nello specifico l'arte rupestre, proprio perché realizzata in buona parte all'aperto e su un supporto duraturo come la roccia, è in buona parte ancora visibile e costituisce oggi la documentazione più completa delle culture più antiche.

La necessità di produrre arte ha accompagnato l'uomo fin dai suoi albori e in ogni area raggiunta dall'Homo Sapiens sono stati ritrovati segni artistici: le indagini archeologiche hanno portato alla luce nel mondo centinaia di siti di arte rupestre, nel profondo delle grotte e dei rifugi oppure all'aria aperta: tutte le culture e le comunità preistoriche hanno prodotto arte rupestre, dal Paleolitico fino alle soglie dell'età storica, e a ragione si può affermare che l'arte rupestre sia l'elemento che accomuna tutti i popoli.

I più antichi contesti di arte rupestre oggi conosciuti si trovano in Tanzania e in Africa meridionale, con datazioni a partire dal 40.000 aC fino ai giorni nostri. In Nord Africa i siti di arte rupestre sono databili a partire dal 12.000 aC in Marocco (lungo la catena dell'Atlante), Libia (Tadrart Acacus), Algeria (Tassili n'Ajjer) e Egitto (Aswan e Nubia).



**Ouarzazate**, il cui significato etimologico in lingua berbera è "senza rumore", si trova a + 1.160 mt nel mezzo di un altopiano brullo, subito a sud dell'Alto Atlante.

Per molto tempo Ouarzazate è stata un piccolo punto di passaggio per i commercianti africani diretti verso il nord del Marocco e l'Europa. Nel XVI secolo lo sceicco Abu al-'Abaas Ahmed bin Abdellah al-Wizkiti al-Warzazi, emiro della casbah di Ouarzazate, contribuì a stabilire il controllo su tutta la regione di Sous-Dra'a. Ouarzazate ospitava una fiorente comunità ebraica: nel 1954 circa 170 ebrei vivevano ancora nel *Mellah* e la Vecchia Sinagoga della città si dice abbia quasi 300 anni.

Durante il periodo francese Ouarzazate si espanse notevolmente come città di guarnigione, centro amministrativo e dogana e nel 1931 fu costruita la chiesa di Santa Teresa.

**La Casbah Taourirt** è la storica casbah della città. Fu di proprietà della famiglia Glaoui tra la fine del XIX e il XX secolo, edificata principalmente in mattone crudo, è uno degli esempi più impressionanti di questo tipo di struttura che caratterizza l'architettura delle regioni montuose dell'Atlante e delle oasi del Marocco, prevalentemente abitate da Berberi.

Pranzo lungo il percorso, cena e pernottamento a Marrakech.

**MERCOLEDÌ 19 febbraio**

## **MARRAKECH**

Oggi, dopo tanto viaggiare, l'intera giornata è dedicata a **Marrakech**.

Gli sfarzi dei sultani, il colore caldo della pietra, le intricate vie della medina, le tonalità accese dei tessuti in vendita al mercato, il *muezzin* che con il suo canto richiama i fedeli alla preghiera: sono queste le prime meraviglie che ci attendono oggi a Marrakech, una città sorprendentemente ricca di cose da vedere: tra musei e gallerie d'arte, giardini famosi e altri nascosti in angoli improbabili della città, moschee, palazzi, strade e piazze clamorose, una su tutte: **Jemaa el Fna**.



La città, quasi 1 milione di abitanti, si colloca a 60 km dall'Alto Atlante, circondata da un esteso palmeto, da sempre punto di irradiazione delle piste che dal Marocco meridionale conducono, attraverso i passi dell'Atlante, verso il Sahara.

La città più antica ha la forma di un vasto quadrilatero, le vie sono strette e tortuose, le case di terra battuta, costruita a partire dal 1062 dall'emiro almoravide **Yūsuf ibn Tāshufīn**, che ne fece la sua capitale. Sotto gli Almohadi, Marrakech mantenne la funzione di capitale e fu arricchita di splendidi monumenti, fondamentali per la storia dell'Islam, come **la moschea al-Kutubiyya** (detta anche *Moschea dei Libri*) edificata nel 1195 con transetto e cinque cupole; ad Aḥmad al-Manṣūr, tra i **sovrani Sadiani**, si deve il **Palazzo El Badi** del 1578; di questa importante dinastia (1509-1659) si conservano a Marrakech le eleganti tombe, la Madrasa ben Yūsuf (1564), la moschea di Bāb Dukkāla. L'influenza francese ha aggiunto infine forme di urbanistica moderna alla conformazione molto tradizionale di Marrakech, come **la villa e giardino Majorelle del 1919**.

Pranzo lungo il percorso, cena e pernottamento a Marrakech.

**GIOVEDÌ 20 febbraio**

## **MARRAKECH-ROMA**

Ancora una mattinata dedicata alla splendida Marrakech.

Volo di rientro diretto con la compagnia Ryanair su **Roma Ciampino** in partenza alle ore 16:25 con arrivo previsto alle ore 19:35.

il programma, nel corso di svolgimento, potrebbe subire per motivi organizzativi modifiche nella sequenza delle visite ma non nei suoi contenuti

## SCHEMA TECNICA

### VIAGGIO CURATO E CONDOTTO DA:



**Marco Mancini** è specialista di archeologia e storia dell'arte classica, in particolare dei temi della topografia antica e dell'epigrafia, specialmente per quanto riguarda la fase pre-romana. La sua intensa attività di divulgatore culturale nasce con Flumen oltre vent'anni fa, che svolge a Roma, in Italia e all'estero. Ha condotto molti viaggi dedicati all'impero di Alessandro e alle aree attraversate dell'antica *Via della Seta*: Macedonia, Anatolia, Armenia, Georgia, Uzbekistan e Iran. Ha percorso in jeep la Mongolia, ha viaggiato lungo tutto il nord Africa, dal Marocco all'Egitto.

È autore dei cicli di video-conferenze "Viaggio tra i Popoli Italici", "Africa Romana. L'altra sponda dell'impero", "Civiltà Precolombiane", "L'Avventura di Marco Polo", "Della Storia e della Guerra: 5 grandi battaglie della storia", "Anatolia" disponibili all'interno della [Videoteca online di Flumen](#).

**Gabriele Rossoni** dal 1996 è **fondatore e presidente** di Associazione Culturale Flumen.

È laureato in Archeologia del Vicino Oriente Antico e dottore di ricerca in Archeologia Orientale.

Ha partecipato per 12 anni agli scavi archeologici dell'antica Ebla in Siria e dal 1989 alle ricerche sull'isola di Mozia, come collaboratore della Soprintendenza di Trapani e come co-direttore di missione con l'Università La Sapienza di Roma.

Autore dei cicli di video-conferenze "Storia di Ebla, la città ritrovata", "Fenici. Il popolo della porpora" e "Città e Carovane. Petra, Palmira, Arabia Felix", disponibili all'interno della [Videoteca online di Flumen](#).

Autore dei video della trilogia siriana: «La Siria di Agatha Christie», «Aureliano a Palmira» e «Il Racconto di Ebla» pubblicati nel [canale YouTube di Flumen](#).



### LA QUOTA PREVEDE

- Voli di linea Roma Fiumicino-Agadir e Marrakech-Roma Ciampino con *Royal Air Maroc* e *Ryanair*
- Pernottamenti in hotel categoria 4\* ad Agadir e Marrakech, 3sup\* a Tafraoute, Tata e Zagora, e in campo tendato attrezzato in Erg Chegaga
- Tutte le cene tranne il giorno dell'arrivo il 13/02
- Tutti i pranzi
- Trasferimenti con fuoristrada 4x4 con autista durante l'itinerario del viaggio da Agadir a Marrakech
- Trasferimenti con mezzo privato a Marrakech
- Presenza di una guida locale durante tutto il viaggio
- Gli ingressi a monumenti e musei in programma
- Sistema di amplificazione
- Assistenza tecnica e culturale durante il viaggio di Marco Mancini e di Gabriele Rossoni

### LA QUOTA NON PREVEDE

- La quota delle mance (Eu 50, da versare in loco a inizio viaggio)
- La cena del primo giorno ad Agadir
- Le bevande ai pasti (tranne l'acqua minerale)
- Tutti gli extra a carattere personale
- Tutto quanto non espressamente riportato alla voce "la quota prevede"

### QUOTE DI PARTECIPAZIONE A PERSONA

- **EU 2.530,00** con un gruppo di minimo 20 partecipanti
- **EU 260,00** supplemento camera singola
- **EU 15,00** quota di iscrizione annuale a Flumen (se prevista)

### ISCRIZIONE AL VIAGGIO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

- Per motivi legati alla rapida conferma dei servizi - soprattutto dei voli aerei -, l'iscrizione al viaggio deve pervenire quanto prima, **possibilmente entro il 31 dicembre** ai seguenti numeri: **347.0509591** oppure scrivendo una mail a **info@flumen.it**
- Le modalità del pagamento verranno comunicate direttamente a tutti gli iscritti. All'atto dell'iscrizione dovrà essere versato un **acconto** dell'importo di **€ 500**
- La sottoscrizione della **polizza assicurativa di annullamento viaggio** è facoltativa, il costo è calcolato sulla base della spesa finale sostenuta (8% circa) e va stipulata obbligatoriamente all'atto dell'iscrizione fornendo i seguenti dati: luogo e data di nascita, indirizzo di residenza, codice fiscale.

## PER PARTECIPARE A QUESTO VIAGGIO È BENE SAPERE CHE:

- Per entrare in Marocco è obbligatorio il **passaporto** (no carta di identità)
- **Voli aerei:** in andata volo *Royal Air Maroc* con scalo tecnico su Casablanca e cambio volo su Agadir con arrivo previsto verso la mezzanotte. A ritorno volo diretto su Roma da Marrakech con *Ryanair*.
- Aeroporto di partenza Roma-**Fiumicino** / Aeroporto di arrivo Roma-**Ciampino**
- Il viaggio, tranne che per i due giorni finali a Marrakech, si svolge interamente su **fuoristrada 4x4**. Ogni jeep prevede un equipaggio di 5 persone: 1 autista + 4 partecipanti (1 nel sedile anteriore e 3 nei sedili posteriori). Gli equipaggi vengono decisi “con ragionevolezza” a inizio viaggio. Le strade percorse sono prevalentemente asfaltate ma inadatte per il transito di grandi pullman turistici; lungo il percorso vengono superati due passi montani: il passo del Kerdouss – Anti Atlante (+ 1.100 mt) e il valico del Tizi'n Tichka – Alto Atlante (+ 2.260 mt), attraverso percorsi panoramici ma tortuosi. In certi casi sono previsti percorsi sterrati e piste sabbiose.
- Viaggi con queste caratteristiche vanno affrontati con il giusto **spirito di adattamento**:  
**gli hotel** scelti lungo il percorso sono i migliori per gruppi numerosi ma possono risultare generalmente modesti, specialmente nella prima metà dell'itinerario;  
**i bagagli** personali vengono caricati ognuno a bordo della propria jeep, all'interno e anche all'esterno (sopra il tetto del mezzo). È fondamentale quindi prevedere un bagaglio di media grandezza e non rigido, se possibile è preferibile una sacca piuttosto che il trolley;  
**gli abiti** sportivi: scarpe chiuse e comode, possibilmente alte sulle caviglie e con suola in gomma non liscia; pantaloni lunghi, giacconi, maglie in *pile*, ma anche maglie di cotone, foulard e cappelli. Le temperature durante il giorno possono salire a 20° ma di notte scendono sensibilmente;  
**medicines consigliate** quelle consuete del viaggiatore per eventuali infreddature e infezioni intestinali. Lungo tutto il percorso non è comunque difficile trovare farmacie ben fornite;  
è prevista una notte in un **campo tendato** nel deserto di *Erg Chegaga*: le tende sono organizzate con posto letto doppio o singolo esattamente come negli hotel e dotate di bagno personale. Per motivi logistici e organizzativi non è possibile accettare un numero troppo esteso di richieste in camere/tende singole.
- Il Marocco ha una buona **copertura delle reti cellulari** nelle principali città e zone turistiche. Tuttavia, in alcune aree remote, la copertura potrebbe risultare più limitata. Si consiglia di utilizzare sempre le reti Wi-Fi gratuite in hotel, ristoranti, caffetterie e luoghi pubblici, risparmiando così dati e rimanendo connesso senza costi aggiuntivi. Eventualmente si consiglia prima di partire di verificare tariffe e opzioni offerte dal proprio operatore telefonico italiano per l'uso all'estero, molte compagnie offrono pacchetti internazionali che possono ridurre significativamente i costi di roaming.
- **L'assicurazione di annullamento viaggio** è facoltativa e va stipulata obbligatoriamente all'atto dell'iscrizione fornendo i seguenti dati: luogo e data di nascita, indirizzo di residenza, codice fiscale. Il costo supplementare dell'assicurazione è pari a circa l'8% del costo finale del viaggio.



*Ouarzazate, Ait Benhaddou*

da giovedì 13 a giovedì 20 FEBBRAIO 2025

TRA L'ATLANTE E IL SAHARA

MAROCCO

IN VIAGGIO LUNGO WADI DRÂA

IL PERCORSO DEL VIAGGIO

